

Gino Ragozzino



La Medaglia Miracolosa

Un messaggio da interpretare



Instant Book

GINO RAGOZZINO

LA MEDAGLIA MIRACOLOSA

Un messaggio da interpretare

 EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA

I edizione 2012
II edizione 2024

ISBN 978-88-250-5819-2
ISBN 978-88-250-5886-4 (PDF)

Copyright © 2024 by P.I.S.A.P. F.M.C.
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE
Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova
www.edizionimessaggero.it

PREMESSA

Il legame di protezione, affetto e intercessione tra Maria e i credenti nel Signore Gesù è stato da sempre accolto come segno di speciale benedizione, valorizzato nei secoli in molte forme devozionali. Anche papa Francesco, nella sua Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, ricorda efficacemente che Maria «come una vera madre, cammina con noi, combatte con noi, ed effonde incessantemente la vicinanza dell'amore di Dio. Attraverso le varie devozioni mariane (...) condivide le vicende di ogni popolo che ha ricevuto il Vangelo, ed entra a far parte della sua identità storica» (*Evangelii gaudium* 286).

Anche la Medaglia miracolosa può essere vista come un dono prezioso dentro il grande tesoro della devozione mariana, un aiuto che può aiutare a vivere con maggiore profondità la gioia del Vangelo, accompagnati per mano dalla Madre del Signore.

La Medaglia Miracolosa contiene un messaggio unitario, articolato, organico che qui ci proponiamo di interpretare.

UN MESSAGGIO DA DECIFRARE

1. Ragon d'essere della medaglia

Le apparizioni mariane non sono mai prive di un motivo specifico. Ciascuna di esse ha un intento preciso, e tutte insieme manifestano la costante materna attenzione di Maria santissima alle vicende terrene dell'umana società, in vista della sua salvezza eterna¹.

Soprattutto come madre la Madonna si manifestò a Caterina Labouré nella notte tra il 18 e il 19 luglio 1830, prima apparizione che preparò quella successiva del 27 novembre. In quell'occasione la Madonna preannunziò: «Figlia mia, il buon Dio vi vuole incaricare d'una missione», e spiegò che la missione si

¹ Cf. P. SEVEAU, *Cohérence et correspondance évangélique du message de Marie dans les grandes apparitions*, Roma 1972; C. SAVART, *Cent ans après. Les apparitions mariales en France au XIX siècle: un ensemble*, «Revue d'histoire de la spiritualité» 48 (1972), pp. 205-219; F. AVIDANO, *Il grande messaggio mariano del 1830*, Casale Monferrato (AL) 1953.

sarebbe svolta in un momento assai difficile per la Francia in generale e per la famiglia vincenziana in particolare². La natura della missione sarà compendiata il 27 novembre nel comando: «Fate coniare una medaglia su questo modello»³.

Si noti. Come in un quadro, Caterina ha visto in successione tra loro *due immagini*: prima la figura dell'Immacolata, poi, quando il quadro ha ruotato su se stesso, un monogramma sormontato da una croce. Ma riceve il comando di far coniare *una medaglia*. Perché? Evidentemente perché solo una medaglia, avendo due facce, può comprendere due immagini diverse. Ma ciò vuol dire anche che le due immagini non sono separabili, essendo collegate tra loro da un nesso ideale, così come ordinariamente avviene tra le due facce d'una medaglia.

Dunque le due immagini della Medaglia Miracolosa si richiamano a vicenda. Non possono essere né isolate né separate.

È ancora evidente che nella medaglia da lei voluta, nel cui diritto campeggia la figura dell'Immacolata, Maria santissima abbia vo-

² Cf. R. LAURENTIN - P. ROCHE, *Catherine Labouré et la Médaille miraculeuse. Documents authentiques. 1830-1876*, Paris 1976, pp. 353-354.

³ Cf. *ivi*, p. 295.

luto manifestare cose che riguardano lei. Di fatto, come vedremo, la Madonna vi ha scritto in miniatura un trattato di mariologia.

Certamente ella non chiede che tale trattato sia letto e inteso da tutti nella sua interezza. Ella vuole soltanto che la medaglia sia portata «con confidenza»⁴, ovvero con pieno affidamento a lei, Immacolata mediatrice di grazie. Ma da chi ne abbia capacità e intelletto ella si attende che il suo messaggio sia capito e accolto.

Questo appunto cercheremo di fare, almeno nelle linee generali.

2. Autorevolezza del suo messaggio

Prima di procedere alla lettura, conviene chiarire due cose: che effettivamente la medaglia contiene un messaggio e che tale messaggio è autorevole. Pertanto non può essere ignorato.

Che contenga un messaggio è dichiarato immediatamente dalla molteplicità dei segni

⁴ Caterina ode queste parole: «Les grâces seront abondantes pour les personnes qui la porteront avec confiance» [Le grazie saranno abbondanti per coloro che la porteranno con fiducia] cf. LAURENTIN - ROCHE, *Catherine Labouré et la Médaille miraculeuse*, p. 295.

che vi sono scritti. Che tale messaggio esiga attenzione consegua dall'origine soprannaturale della medaglia, solennemente riconosciuta dalla chiesa.

Il primo a convincersi che la medaglia, vista da Caterina Labouré nella cappella di rue du Bac a Parigi la sera del 27 novembre 1830, avesse origine soprannaturale fu Jean-Marie Aladel, confessore della suora, il quale dalla fine di quell'anno alla metà del 1832, quando diede all'orafo Adrien Vachette l'ordine del primo conio, ebbe tutto il tempo di osservare, di riflettere, di maturare la sua decisione. La quale dovette essere tanto salda e sicura che non valse a distrarla neanche l'epidemia di colera che nel 1832 desolò la città di Parigi e tutta la Francia.

Successivamente, prima migliaia di persone, poi (con un'impennata nel corso del 1835) milioni di persone, indossando la medaglia, ebbero modo di sperimentare che essa era effettivamente veicolo di grazie, così come la Madonna aveva promesso. Tanto che quasi subito le si attribuì il titolo di «miracolosa»⁵.

⁵ L'attributo «miraculeuse» è documentato la prima volta in una relazione del marzo 1834 sulla guarigione istantanea di una suora, affetta da lesioni ossee ribelli a ogni cura medica. Cf. LAURENTIN - ROCHE, *Catherine Labouré et la Médaille miraculeuse*, p. 198.

Infine l'origine soprannaturale della medaglia, già conosciuta per esperienza diretta da Caterina Labouré, compresa per riflessione da Aladel, accolta per fede da milioni di persone, fu proclamata dalla chiesa nel 1894. Il 23 luglio di quell'anno, in risposta a una supplica rivolta al papa affinché la sacra Congregazione dei Riti prendesse conoscenza dei documenti comprovanti l'origine soprannaturale della medaglia, il pontefice Leone XIII autorizzò la festa di Nostra Signora della Medaglia Miracolosa, da celebrarsi ogni anno nella duplice famiglia vincenziana. Il successivo 25 luglio veniva approvato l'ufficio della messa *in Festo Manifestationis Immaculatae Virginis Mariae a sacro numismate*⁶. Sì che il 27 settembre dello stesso anno Antonio Fiat, superiore generale della Congregazione della Missione e delle Figlie della Carità (CM), poteva notificare alla famiglia vincenziana che la Santa Sede aveva riconosciuto l'origine soprannaturale della medaglia⁷. In quanto, poi,

⁶ Cf. R. LAURENTIN, *Catherine Labouré et la Médaille miraculeuse. Procès de Catherine. 1877-1900*, Paris 1979, pp. 132-133.

⁷ Testualmente: «La Médaille a une origine surnaturelle, dont l'authenticité est appuyée, au jugement de l'Eglise, sur des témoignages légitimes: *quod legitima testantur monumenta*, et confirmée par des miracles juridiquement constatés». LAURENTIN, *Catherine Labou-*

alla natura dei fatti vissuti da Caterina Labouré nel 1830, il cardinale Aloisi-Masella, in una sua lettera del 18 agosto 1894 a Emile Miel, visitatore della CM in Portogallo, sottolineava che, mentre per Lourdes l'ufficio divino era *in Festo Apparitionis*, quello per la Medaglia Miracolosa, da lui stesso sollecitato, era *in Festo Manifestationis* dell'Immacolata Vergine Maria⁸.

Manifestazione, dunque. Come tale, la Medaglia Miracolosa esige attenzione.

ré et la Médaille miraculeuse. Procès de Catherine, pp. 135-136.

⁸ Cf. *ivi*, p. 134.

TAVOLE

NOTIZIA STORICA

SOPRA

L'ORIGINE E GLI EFFETTI

DELLA

NUOVA MEDAGLIA

Coniata ad onore dell'Immacolata Concezione della SS. Vergine, e comunemente conosciuta sotto il nome di **MEDAGLIA MIRACOLOSA**, seguita da una **NOVENA**

SCRITTA IN FRANCESE DAL SIG. N[°]***

OR PER LA PRIMA VOLTA FATTA ITALIANA, CON L'AGGIUNTA DI UN FATTO IMPORTANTE ACCADUTO RECENTEMENTE IN FRANCIA.

Tota pulchra es, amica mea, et macula non est in te. (Cant., c. iv, v. 7.)



GENOVA

Presso i Tipografi Nicolò Faziola e Giulio Arcu.

1835.

FIG. 1 - Frontespizio della prima notizia a stampa in lingua italiana sulle apparizioni di Rue du Bac e le origini della Medaglia Miracolosa. È la traduzione dell'opuscolo del lazzarista Jean-Marie Aladel, pubblicato anonimo a Parigi nel 1834 col titolo *Notice historique sur l'origine et les effets d'une nouvelle médaille en l'honneur de l'Immaculée Conception de la Très Sainte Vierge et généralement connue sous le nom de Médaille Miraculeuse*.



FIG. 2 - *Unica foto autentica di Catherine Labouré, eseguita poco prima della sua morte (1876).*

INDICE

<i>Premessa</i>	pag.	5
1. Un messaggio da decifrare	»	6
1. Ragon d'essere della medaglia	»	6
2. Autorevolezza del suo messaggio	»	8
2. Lettura della medaglia	»	12
1. La forma del messaggio	»	12
2. Il diritto della medaglia	»	13
a. La figura della Vergine Maria	»	14
b. I raggi. La potenza dell'intercessione	»	17
c. Il globo	»	20
d. Il serpente	»	22
e. La giaculatoria	»	23
3. Conclusione	»	27
4. Il verso della medaglia	»	31
a. I due cuori	»	32
b. La M	»	35
c. La piccola barra	»	36
d. La croce	»	39
e. Le dodici stelle	»	41
5. Conclusione	»	42

3. Interpretazione.	pag. 45
1. I sensi di un testo ispirato	» 45
2. Il diritto della medaglia ovvero il gioioso mistero dell'Immacolata	» 46
3. Il verso della medaglia ovvero il prezzo della Redenzione	» 48
4. La con-passione dell'Addolorata	» 49
5. La madre della Redenzione.	» 53
6. La Corredentrice	» 57
 <i>Tavole</i>	 » 61

Con stile semplice e rigoroso e senza allusioni a segreti, l'autore spiega i simboli della Medaglia Miracolosa e la figura di Maria Immacolata e madre misericordiosa che dispensa raggi di luce e intercede presso Dio le grazie di cui ogni uomo ha bisogno.

Analisi precisa e storicamente documentata sull'origine e sui simboli delle due facce della Medaglia, fatta coniare nel 1832 in seguito all'apparizione della Madonna a suor Caterina Labouré, avvenuta nel 1830 nella cappella di Rue du Bac a Parigi.

L'origine soprannaturale di questa Medaglia è stata riconosciuta dalla Santa Sede nel 1894.

GINO RAGOZZINO (1924-2021) fu docente di storia delle religioni presso la Pontificia facoltà teologica dell'Italia meridionale (Napoli) e studioso del fenomeno religioso. La sua ricerca riguardò soprattutto le religioni orientali e l'islam. Molte delle sue pubblicazioni scientifiche sono dedicate al dialogo interreligioso, con particolare attenzione a quello islamo-cristiano. Tra i suoi saggi critici ricordiamo: *Maryam. La Vergine-Madre nel Corano e nella tradizione musulmana* (Edizioni Messaggero 1990); *Religioni, sette, occultismo* (Edizioni dehoniane 1997); *L'islam e la bioetica* (Edizioni scientifiche italiane 1998); *La severa legge del Corano* (Piemme 2002); *La Madonna dei musulmani* (Edizioni Messaggero 2012).

In copertina: *Medaglia Miracolosa* e *La Madonna del Miracolo*, su gentile concessione della Basilica parrocchiale Sant'Andrea delle Fratte, Roma.